Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

Indicare il soggetto richiedente	Comune di Montechiarugolo
Indicare l'Ente titolare della decisione	Comune di Montechiarugolo
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	Unione Pedemontana (come Patto dei Sindaci) Consulte territoriali (5 frazioni) e tematiche (giovani) di Montechiarugolo Legambiente di Parma Partito Democratico sezione di Montechiarugolo Giolli cooperativa sociale di Montechiarugolo

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Immagina Montechiarugolo: il PAESe oltre il 2020

Quando si sogna da soli è un sogno, quando si sogna in due comincia la realtà. (E. 'Che' Guevara)

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere con precisione **l'oggetto del processo** e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo. Descrivere **il contesto** entro il quale si va a sviluppare il processo)*

OGGETTO

Il Patto dei Sindaci

Il **29 gennaio 2008,** nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008) la Commissione Europea ha lanciato il **Patto dei Sindaci** (*Convenant of Mayors*) per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Oggi è **il principale movimento europeo** che coinvolge le **autorità locali**, che in modo **volontario** si propongono di incrementare l'uso efficiente dell'energia, l'uso di fonti rinnovabili e che ufficialmente **si IMPEGNANO** a perseguire l'obiettivo di **SUPERARE** gli obiettivi di riduzione di CO_2 che l'UE si è data entro il 2020 (20+20+20).

'Global Problems, local solutions', è uno degli slogan degli enti riuniti nel Patto: se tutti fanno qualcosa

nel piccolo della propria realtà anche i grandi problemi possono essere affrontati.

Il Patto e la Regione Emilia Romagna
Il recente bando regionale dell'Emilia Romagna per l'adesione al Patto dei Sindaci (Adesione al Patto dei Sindaci e redazione del Piano di azione per l'energia sostenibile), a cui il Comune sta presentando domanda di adesione nell'ambito dell'azione dei Comuni della Pedemontana Parmense, ha l'obiettivo di promuovere la definizione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) subordinata all'adesione al Patto dei Sindaci, aventi come priorità la riduzione del consumo finale di energia nei settori in cui gli Enti locali possono incidere e la conseguente riduzione delle emissioni di CO2 nel quadro delle politiche ed azioni di mitigazione dell'impatto ambientale a livello locale, fino al raggiungimento e superamento dell'obiettivo europeo di riduzione del 20% di tali emissioni entro il 2020. Dunque il PAES individuerà le principali strategie per la riduzione della CO2 e lo sviluppo delle energie rinnovabili nel territorio comunale.
Il carattere strategico di questa pianificazione, e il fatto che gli obiettivi devono coinvolgere non solo l'Amministrazione ed i suoi interventi diretti, ma tutto il territorio (cittadini, imprese, attività produttive ed agricole e associazioni) ci ha fatto identificare questo tema come prioritario per un significativo processo di partecipazione.

L'oggetto specifico del processo: la definizione del PAES
Posta come premessa l'adesione al Patto ad opera del Consiglio Comunale, il processo partecipativo che coinvolgerà tutti i residenti del Comune di Montechiarugolo riguarda pertanto la definizione del PAES, ovvero le scelte di risparmio energetico connesse all'adesione al Patto dei Sindaci formalizzata dal Comune di Montechiarugolo con delibera consiliare n. 37 del 4 agosto 2011. Aderendo volontariamente a tale Patto il Comune di Montechiarugolo (che è stato il primo Comune della provincia di Parma a formalizzare tale adesione) si è impegnato formalmente a ridurre l'inquinamento attraverso l'attuazione dei contenuti del PAES. Nella redazione del PAES il Comune deve indicare gli obiettivi che si prefigge e le modalità attraverso le quali intende raggiungerli.
Dopo l'adesione del Consiglio Comunale, l'**ufficio europeo del Convenant of Mayors** ha dato al Comune di Montechiarugolo il termine perentorio del 4 febbraio 2013 per la trasmissione a Bruxelles del PAES approvato dal Consiglio Comunale.

Il PAES: uno strumento di programmazione e partecipazione
La **redazione** del PAES sarà eseguita in conformità al modello per i Piani di Azione Nazionali per le Energie Rinnovabili, adottato il 30 Giugno 2009 dalla Comunità Europea conformemente all'articolo 4 della Direttiva Europea 28/2009/CE. Dunque comprenderà anche i rapporti con il **Centro Comune di Ricerca** (CCR/JRC), individuato dalla CE per la redazione dei PAES, cioè l'Istituto per l'Ambiente e Sostenibilità con sede a **ISPRA (VA)**, fino all'approvazione del piano dall'istituto stesso.
Il PAES intende perseguire i suoi obiettivi attraverso la partecipazione ed il consenso. Saranno dunque allestiti dei tavoli concertati con i soggetti rappresentanti gli specifici portatori di interessi a livello locale così come intende sviluppare azioni di concerto con il piano provinciale (AGENDA 21 e MICROKYOTO) e quello regionale nell'ambito dell'energia.
Le AZIONI saranno raggruppate in schede che indicheranno chiaramente:
- ambito di intervento e obiettivi dell'azione specifica
- strumenti (incentivazioni, ecc...)
- tempi specifici dell'azione
- modalità di promozione.

Infine il PAES individuerà per ogni ambito e progetto anche i fondamentali **INDICI DI CONTROLLO E DI AUTOVALUTAZIONE** per il monitoraggi dei risultati e la Gestione del PAES: esso infatti dovrà introdurre cambiamenti permanenti nell'attività dell'ente Comune e monitoraggio costante dei risultati in relazione agli obiettivi di abbattimento di gas climalteranti e di diffusione delle pratiche che intende incoraggiare nel territorio.

Programmazione ambientale: fra Condivisione e Prevenzione/gestione del conflitto
Stante la rilevanza degli interessi in gioco e l'importanza attribuita nell'ambito del proprio programma di

mandato dall'Amministrazione Comunale alle tematiche legate all'uso consapevole delle risorse e alla realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile, in grado di preservare il territorio, il Comune di Montechiarugolo intende arrivare alla redazione del PAES attraverso un **percorso partecipato** che preveda il coinvolgimento della **cittadinanza** e degli **stakeholder**. Siamo infatti consapevoli che solo la partecipazione nella definizione dell'ampiezza degli obiettivi ed una piena condivisione delle modalità e delle scelte necessarie per raggiungerli ci consentirà di cogliere risultati positivi.

Peraltro la condivisione e la partecipazione sono un requisito imprescindibile e necessariamente richiesto dai progetti del Patto dei Sindaci (vedasi allegati e sul sito: www.eumayor.eu).
Attraverso un percorso partecipato, intendiamo rendere protagonisti i cittadini nella definizione qualitativa e quantitativa degli obiettivi strategici legati alle scelte di riduzione dei consumi energetici, dell'inquinamento e dei rifiuti e per la tutela dei beni comuni (quali acqua, aria, suolo, paesaggio) in modo da elaborare una proposta largamente condivisa su cui il consiglio Comunale sia chiamato a deliberare, in vista della trasmissione del documento definitivo alla **Comunità Europea**.

Il percorso dovrà considerare e disinnescare le potenziali **cause di conflitto** legate all'utilizzo del suolo e al risparmio energetico, ad esempio fra cittadini-acquirenti e costruttori edili, fra aziende con necessità di sviluppo e cittadini e associazioni ambientaliste, fra aziende agricole e portatori di altri interessi sull'utilizzo del territorio, fra professionisti/progettisti installatori di impianti e cittadini (ad esempio nella definizione di requisiti per premiare l'edilizia a forte risparmio energetico e basso impatto ambientale), o ancora nella tematica dei rifiuti (di grande attualità a Parma come in tutto il paese) e della tutela dei "beni comuni".

Il Comune delibererà a seguito del percorso partecipativo, presumibilmente tra dicembre 2012 e gennaio 2013, in vista dell'invio del PAES a Bruxelles, previsto entro il 4 Febbraio 2013.

CONTESTO

Territorio

Il Comune di Montechiarugolo si sviluppa su una superficie di 48,01 kmq e contava al 31/12/2011 n. 10.776 abitanti. Si tratta di un comune policentrico, articolato in 5 frazioni (Montechiarugolo, Basilicanova, Basilicagoiano, Tortiano e Monticelli Terme).
Il Comune confina con il Comune capoluogo di Provincia (Parma) e con la provincia di Reggio Emilia, in un contesto pede-collinare di pregio. La salvaguardia del territorio costituisce oggetto di grande attenzione da parte dell'amministrazioni comunale .
I cittadini del Comune di Montechiarugolo sono consapevoli di vivere in un ambiente di pregio. La notevole crescita demografica del Comune in buona parte è dovuta a persone che dal vicino Comune di Parma decidono di spostarsi nel territorio di Montechiarugolo per vivere in un ambiente meno inquinato e meno congestionato rispetto alla vicina città di Parma.

Politiche ambientali e cittadinanza

- Il Comune di Montechiarugolo ha ottenuto nel 2010 la **Certificazione di Gestione Ambientale ISO 14001** e nel marzo 2012 la **Certificazione ambientale EMAS**.
- Nel 2010 ha adottato il sistema 'porta a porta' nella raccolta di rifiuti, passando rapidamente dal 38% all'attuale **78%,** con una forte diminuzione dei rifiuti pro-capite e dell'indifferenziato pro-capite (oggi a circa 110/kg/anno/abitante).
- Fa parte **dell'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi** ed è stato il primo Comune della Provincia di Parma ad aderire al **Patto dei Sindaci** nell'agosto 2011.
- È stato il primo Comune della provincia ad adottare con delibera consiliare il **manifesto della sostenibilità di Casaclima**.
- Il Comune ha adottato un **Documento di Politica Ambientale** finalizzato al miglioramento della qualità ambientale complessiva fornendo indirizzi specifici per la limitazione della produzione di CO_2, diffusione delle energie rinnovabili e limitazione della produzione di rifiuti e tutela delle acque.
- Il Comune si può fregiare della **Certificazione RECS** (Renewable Energy Certificate System che per

far fronte al proprio fabbisogno energetico il Comune si impegna con il proprio fornitore Global Power già da diversi anni ad acquistare di energia verde al 100%. Con il programma Hèlios produce **da fonte solare** il **150%** circa dell'energia che consuma.

Nel giugno 2011 infatti è stato inaugurato **Hélios II,** parco solare fotovoltaico riconosciuto da Legambiente come *"concentrato di buone pratiche", "esempio-modello di centrale elettrica solare da seguire, realizzato con criteri attenti a tutte le problematiche connesse al consumo di suolo".* Questo impianto fa parte del progetto 'viviamo cieli puliti', cofinanziato dalla RER nell'ambito del bando 2009 sul risparmio energetico, (e che è stato ad oggi l'unico progetto realizzato).

Sempre nell'ambito del progetto complessivo denominato **Hèlios** (nome greco del sole) il Comune ha installato altri impianti fotovoltaici sulla Casa Protetta "Residenza Al Parco" di Monticelli Terme, sull'Istituto Comprensivo C. Barilli di Basilicagoiano, sulla Casa della Salute di Monticelli Terme e detiene una quota dell'impianto realizzato dal Consorzio CEV nel Comune di Popoli (PE) per 50 Comuni italiani soci del Consorzio (L. 99/2009). È concluso e in attesa di allaccio alla rete un nuovo impianto a terra (Hèlios 8) da 197 kw, sempre in cava esaurita.

Nel 2011 ha inaugurato nella frazione di Monticelli la prima 'fontana del sindaco', distributore di acqua pubblica che ha consentito una notevole riduzione dei rifiuti in plastica, promosso l'uso dell'acqua di acquedotto, contribuendo alla diminuzione dei rifiuti e della produzione di CO2. Una seconda 'Fontana del sindaco' è attualmente in fase di realizzazione nella frazione di Basilicanova. Due distributori sono attivi presso le scuole pubbliche.

Dopo l'Adesione al Patto dei Sindaci, il Comune ha già provveduto, in convenzione con gli altri Comuni della Pedemontana Parmense e con le Università di Bologna e di Parma, ad avviare le prime azioni conoscitive verso il territorio (cfr. allegati alla presente domanda) e a redigere la '**BEI**', cioè la BASELINE delle emissioni del territorio, che sarà alla base del PAES la cui conoscenza e consapevolezza rappresenterà i prossimi step del processo partecipativo.

Infatti sulla base delle analisi dei consumi e delle risorse, verranno definiti nel PAES gli ambiti di intervento, i progetti e le modalità operative e gli obiettivi specifici di riduzione: ed è su questi aspetti fondamentali, ma anche potenzialmente conflittuali (in quanto incideranno su interessi primari come casa e mobilità e stili di vita) che i cittadini verranno interpellati per individuare e graduare le strategie che possono ottenere l'obiettivo generale di una riduzione delle emissioni e della tutela delle risorse in tutti gli ambiti di intervento connessi quali:

- Risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile
- Edilizia sostenibile
- Gestione delle risorse (acqua, rifiuti, scarti agricoli e industriali)
- Gestione e consumo del territorio
- Livelli di raccolta differenziata, modalità, quantità di gestione e recupero dei rifiuti

mobilità.

Reazioni, attese, domande dei cittadini

I nostri cittadini dimostrano un elevato livello di gradimento per tutti gli interventi che comportano una ricaduta ambientale positiva: la rete di **piste ciclabili** che collega le frazioni del Comune è fortemente fruita (sia da persone che la utilizzano per praticare footing o comunque attività sportiva all'aria aperta che da persone che la utilizzano per spostarsi tra le frazioni del Comune); l'introduzione della raccolta dei rifiuti "**porta a porta**" ha avuto sin da subito ottimi risultati. L'introduzione di una "**Fontana del Sindaco**" per l'erogazione di acqua proveniente dell'acquedotto comunale nella frazione più popolosa (Monticelli Terme) è stata accolta molto favorevolmente dalla popolazione e sarà presto seguita dall'installazione di una seconda fontana nella frazione di Basilicanova; accolta molto favorevolmente l'attivazione di un **GAS** (Gruppo di acquisto solidale) intercomunale per l'acquisto di impianti fotovoltaici (ad oggi diversi impianti familiari sono già stati installati con questa modalità) così come la realizzazione del "**Fotovoltaico del Sindaco**" (impianto che consentirà a chi non ha un tetto in proprietà o ne possiede uno inidoneo, di acquisire quote di un impianto realizzato su un immobile pubblico).

L'opinione pubblica locale è molto attenta alla **qualità dell'ambiente** in cui vive, come testimoniato dalle numerose segnalazioni inoltrate all'URP del Comune relativamente a problematiche ambientali. Il Comune si sforza di tenere alta l'attenzione dei cittadini sulle tematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente e si impegna attivamente sul versante della educazione ambientale a favore dei giovani e giovanissimi (Progetto **Nido Leggero, Occhio allo scarto, Piedibus, Ludoteca Leggera**, ecc.)

Una parte sempre più consistente della cittadinanza è molto attenta a quanto viene realizzato a livello

ambientale e chiede sempre maggiore attenzione ed impegno da parte del proprio comune su questo versante, sposando appieno lo slogan *"think global, act local"*.
Infine sono giunte al Comune due istanze da parte di un cittadino e della Consulta dei Giovani che chiedono l'avvio del processo partecipativo su questi temi.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce L'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** ☐ X	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi
1a) Stimolare nei cittadini consapevolezza degli ambiti fondamentali di intervento per la riduzione delle emissioni del PAES che verrà approvato dal Consiglio Comunale a fine processo.
1b) Valutare coi cittadini le modalità attuative fondamentali.
1c) Definire e quantificare gli obiettivi.
In particolare le scelte dei cittadini riguarderanno queste sotto-aree:
- risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili
- edilizia
- uso del territorio
- gestione rifiuti
- mobilità.

2a) Coinvolgimento costruttivo delle associazioni di categoria portatrici di interesse sulla tematica ambientale, edilizia e produttiva.
2b) Gestione e risoluzione dei possibili conflitti fra i cittadini (giovani vs. anziani, sensibilità ambientale vs. portatori di esigenze economiche tradizionali) e fra questi e i portatori di interessi (stakeholder) di categorie particolari (aziende agricole, aziende di costruzione, attività artigianali, tecnici, impiantisti, associazioni ambientaliste, ecc...).

3) Rafforzare e/o rivitalizzare il ruolo degli istituti di partecipazione 'istituzionali' previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale (e Consulte tematiche e territoriali) in maniera che continuino a svolgere una funzione decisiva di apertura alla partecipazione dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione.

4) Creare strumenti e modalità permanenti per la partecipazione dei cittadini attraverso un Database dedicato e la definizione di modalità permanenti e replicabili di partecipazione.

Risultati attesi
In coerenza con i predetti obiettivi, i risultati attesi sono:
1) Alla fine del percorso ci attendiamo che i cittadini e gli stakeholder organizzati, interpellati

attraverso il processo partecipativo, siano arrivati a un sintesi negoziata sulle scelte interne al PAES (vedi obiettivo 1) e venga quindi presentato un documento al Comune contenente tutte le scelte effettuate nel processo partecipativo. Il documento di proposta partecipata verrà approvato in un momento pubblico finale denominato "Camera in Piazza" prima della approvazione conclusiva.

2) Ottenere che gli stakeholder diano un loro contributo costruttivo alla costruzione del PAES, partecipando al Tavolo di Negoziazione con proposte che trovino poi una sintesi condivisa. Anticipare e risolvere tutte le potenziali situazioni di conflitto, ottenendo un buon consenso generale e una buona condivisione e mediazione nella deliberazione finale.

3) Incrementare numericamente e qualitativamente gli incontri delle Consulte.

4) Creazione di un primo database per la partecipazione dei cittadini, da integrare nell'attività degli uffici e dell'Amministrazione, per il suo perfezionamento progressivo e la sua integrazione con le altre modalità di comunicazione. Il sistema sarà utile al loro coinvolgimento nei processi partecipativi anche successivi.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Montechiarugolo	Delibera di Giunta Comunale	n. 93 del 03/08/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	Indicare il	nome	**Germana**
		cognome	**Bertozzi**
		indirizzo	Piazza Rivasi 3
		tel. fisso	0521 687728
		cellulare	\
		mail	g.bertozzi@comune.montechiaurgolo.pr.it
G2	Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli	STAFF DEL COMUNE • Assessore **Maurizio Olivieri** • Funzionario direttivo: **Germana Bertozzi** STAFF GIOLLI cooperativa • **Roberto Mazzini** (progettista-coordinatore) • **Massimiliano Filoni** (facilitatore)	

		• **Massimiliano Anzivino** (facilitatore) • Altri eventuali facilitatori, intervistatori e attori. ALTRI ESPERTI • prof.ssa **Vincenza Pellegrino** (antropologa, esperta percorsi partecipativi) • prof. **Leonardo Setti** (esperto ambiente energia Dipartimento di chimica dei materiali Università di Bologna) • prof. **Antonio Bodini** (esperto ambiente e comunicazione, Dipartimento scienze ambientali Università di Parma) • dott. **Andrea Di Betta** (storico contemporaneo, esperto comunicazione e media) • dott. **Nicola dall'Olio** (esperto di problemi ambientali) • ing. **Alessandro Rossi** dell'Anci Emilia Romagna (fase iniziale Patto dei Sindaci).

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	Primi di Settembre 2012
Data di conclusione prevista del processo (1)	Prima metà di Dicembre 2012
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Fine Dicembre 2012- Gennaio 2013 : - approvazione del PAES e successiva presentazione a Bruxelles; - approvazione e del bilancio comunale con le eventuali ricadute delle azioni del PAES nella programmazione amministrativa)

1) per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.

Lo sviluppo complessivo del piano prevede un arco temporale di 12 mesi in cui si prevede di giungere alla definizione del Piano d'Azione in 4 mesi, all'apertura dello sportello informativo in 6 mesi e al monitoraggio sulle azioni deliberate in 9 mesi. Una prima valutazione del percorso e della sua efficacia sarà possibile al 12/14° mese.

		Mesi													
Fase	**Azioni**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**
0	**Kick-off meeting**	X													
1	**Presentazione pubblica dei *template* dell' IBE**	X													
2	**Elaborazione del database**	X	X	X											

	per la comunicazione														
3	**Elaborazione della versione 1.0 del PAES**		X												
4	**Avvio della presentazione pubblica e confronto con gli stakeholder**		X	X	X										
5	**Avvio dei focus group: sintesi osservazioni e prevenzione o risoluzione dei conflitti**			X	X										
6	**Elaborazione della versione 2.0 del PAES**			X	X										
7	**Approvazione da parte del Consiglio Comunale**				X	X									
8	**Trasmissione del PAES deliberato a Bruxelles**						X								
9	**Promozione delle azioni del PAES e attivazione sportello informativo**						X	X	X	X	X	X			
10	**Protocolli di Monitoraggio sulle azioni del PAES**						X	X	X	X	X	X			

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, ***allegare*** *copia delle istanze/petizioni)*

□ **X**SI □ NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) ***allegare*** *copia dell'accordo]*

□ **X** SI □ NO

Elenco soggetti sottoscrittori

Comune di Montechiarugolo
Università di Bologna
Giolli Società Cooperativa
Legambiente di Parma
PD sezione Montechiarugolo
Cooperativa La Lumaca di Modena.

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto

4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

□ **X** SI □ NO

Sì, è previsto e sarà composto da:
1 rappresentante dell'Ente Comunale (Assessore all'Ambiente)
1 rappresentante dell'Ente Attuatore (Cooperativa Giolli)
1 rappresentante unico per le Consulte di Frazione e dei Giovani
1 rappresentante unico delle categorie degli stakeholder (Associazioni di categoria)
1 rappresentante dei partiti e sindacati
1 rappresentante della Consulta delle associazioni
1 esperto dei processi partecipativi (Prof.ssa Vincenza Pellegrino)
1 esperto tematico (scelto tra gli esperti indicati al punto F).

Il Comitato di Pilotaggio si riunirà almeno mensilmente, per monitorare il processo, o più spesso in caso di necessità e nei momenti più intensi del processo, convocato dal Comune.
Compiti: verificherà il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e del rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori, nonché gli effetti del processo sulle delibere del Comune.
Il gruppo valuterà anche la consistenza delle presenze negli incontri pubblici, infatti mentre negli incontri con gli stakeholder è sufficiente la presenza dei rappresentanti, negli altri incontri coi cittadini il Gruppo stabilirà un livello minino di presenza che sia significativo per le decisioni prese.
I risultati di questi incontri saranno messi sul sito come verbale, perché chi presente possa controllare la veridicità delle opinioni espresse e trasparenza.

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	Non è ancora stato costituito
Modalità di selezione e dei componenti	Gli organismi invitati sono tutti i soggetti presenti sul territorio indicati nel punto L. Ogni organismo chiamato a far parte del Comitato individua uno o più referenti per il Comitato stesso che vengono proposti al Sindaco.
Modalità di conduzione del comitato	Coordinamento affidato all'esperto di processi partecipativi e/o all'attuatore. Metodi attivi e partecipativi di conduzione, portati dalla cooperativa Giolli e dall'esperto di processi partecipativi.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	1) **Condivisione del percorso** **Obiettivo:** condividere con le forze più ampie possibili, la necessità del coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale sul PAES. **Risultati**: ci si attende una condivisione e accordo di massima da parte dei principali stakeholder e l'inclusione di tutti i principali soggetti interessati. **Tempi e azioni**: --- Fine Agosto-Settembre: costituzione Comitato di Pilotaggio, mappatura degli stakeholder e dei gruppi sociali da coinvolgere, ricerca soggetti per il Tavolo di Negoziazione, incontri di conoscenza del progetto di partecipazione e sue caratteristiche, raccolta dati e allestimento strumenti (database, contratti di messaggistica, sito con materiali e documenti già attivo). Formazione del personale del Comune che si occuperà del progetto, sul tema dei "processi partecipativi". 2) **Svolgimento del processo** **Obiettivo**: raccogliere tutte le proposte, mettere a confronto le idee e trovare soluzioni il più possibile condivise. **Risultati:** la produzione di un documento unico approvato a larga maggioranza dai cittadini e stakeholder convocati. **Tempi e azioni**: --- primi Ottobre: mappatura dei gruppi sociali e degli stakeholder. Avvio Tavolo di Negoziazione. Incontri pubblici nelle frazioni di presentazione dello 'stato di fatto' energetico e ambientale del Comune: baseline delle emissioni ridotta in forma comunicabile con prospetti e slides (a cura università di Bologna e Cirea). Raccolta di primi suggerimenti, indirizzo verso il sito dedicato, raccolta adesioni, definizione dei criteri partecipativi. --- metà/fine ottobre: presentazione del PAES 1.0 a commissioni consiliari, primo passaggio 'adottivo' in Consiglio che certifichi e incoraggi il processo di partecipazione. --- fine Ottobre-fine Novembre: Interventi di strada, teatrali, interviste e focus group ecc. per coinvolgere fasce di popolazione più ampia e sensibilizzarle agli incontri più classici. Passaggio intensivo con cittadini e stakeholder: diverse sedute (cadenza anche più che settimanale) divise per aree di intervento (energia, energia rinnovabile, risparmio energetico, regolamento energetico, consumo di suolo e risorse, rifiuti, ecc...). Registrazione della partecipazione e dei contributi e loro pubblicazione sul sito e sul giornalino. Contemporaneamente 'recepimento' verso il PAES 2.0. --- inizi di Dicembre: momento pubblico di Camera in Piazza, dove il documento sintesi viene approvato ufficialmente dai cittadini. 3) **impatto sul procedimento amministrativo/decisionale** **Obiettivo:** che l'Amministrazione Comunale valuti e possibilmente recepisca la maggior parte delle indicazioni e proposte dei cittadini e stakeholder. **Risultati:** adozione di specifici atti deliberativi quali indirizzi nel bilancio comunale, nel PSC e suoi allegati (ex. nel RUE), nella relazione annuale e nel piano delle opere. **Tempi e azioni**: --- Fine dicembre: passaggio e approvazione in Consiglio Comunale del PAES e successivamente delle altre delibere di indirizzo e programmazione. --- Gennaio: invio a Bruxelles del PAES.

	(vedasi diagramma Gantt al punto G).

Soggetti organizzati già coinvolti	Ufficio del Convenant of Mayor di Bruxelles, Istituto per l'Ambiente e Sostenibilità di Ispra, Cirea (università di Parma), Università di Bologna, Unione pedemontana dei Comuni, Legambiente Parma, Consulta Giovani di Montechiarugolo, Consulta delle associazioni del III settore di Montechiarugolo, CNA Parma, esperti tematici (dott. Nicola dall'Olio - esperto di problemi ambientali, ing. Alessandro Rossi dell'Anci Emilia Romagna), Giolli società cooperativa.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo	Associazioni di categoria di imprese edili, tecnici, aziende installatrici di impianti tecnologici, proprietari di aree, associazioni di acquirenti di immobili, scuola, partiti e movimenti.
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali (2)	Per quelle **organizzate:** comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio e avvisi su siti web istituzionali, comunicazione diretta mirata, via e-mail e telefono ad associazioni, comitati, associazioni di categoria, partiti, ecc. Contatti diretti con personaggi chiave delle diverse organizzazioni sociali (partiti, scuole, associazioni di categoria, sindacati, ecc.) e individuazione di uno o più leader degli stessi per la partecipazione ad un laboratorio di progettazione partecipativa (Open Space Tech. o altro). Per quelle **non organizzate** verranno usati vari linguaggi, dalle mailing list agli sms, dalle serate dibattito a momenti teatrali, come sondaggi via Internet, facilitando la partecipazione di soggetti adattando la comunicazione alle differenze di genere, età, abilità, lingua e cultura. In ambedue i casi verranno utilizzate anche tecniche del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal, indicato da varie ricerche come utile in tutte le fasi della ricerca-azione (Conrad 2010, Hawkins and Georgakopolous 2010, Kaptani and Yuval-Davis 2008, Senor 2004, Branca e Colombo 2003 e 2008) (nota 3) nonché per l'empowerment (nota 4). In particolare il Teatro-Forum, il Teatro-Invisibile, il Teatro-Legislativo, sia nella fase di pubblicizzazione e sondaggio iniziale, che in quella di riflessione e dibattito successiva, che nella parte finale di approvazione del documento di proposte partecipato.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali	Si prevede difficile coinvolgere gli anziani, gli stranieri, i giovani che non hanno canali comunicativi forti con il Comune. Per questi, e per i soggetti non organizzati, si cercheranno approcci informali faccia a faccia, presenza a momenti formali e informali del territorio, coinvolgimento delle scuole e nidi per il contatto coi genitori, uso dei social network, interviste o focus group effettuate tra i frequentatori di Centri Giovani, Centri sociali anziani, Ludoteca, interviste di strada. Si cercherà di formare dei gruppi di lavoro con presenza di facilitatori attivando analisi e discussioni in gruppo.
Presenza di un tavolo di negoziazione	Sin dai primi momenti e successivamente, verrà approntato un Tavolo di Negoziazione coi principali soggetti organizzati che mostrino desiderio di partecipazione (vedi quadro M), per tenere in debito conto le esigenze di cui si fanno portatori. Tale Tavolo sarà coordinato da un facilitatore esperto in metodi di negoziazione (teoria dei fondamenti di Patfoort, critica costruttiva di Liss, ascolto attivo di Sclavi).

Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa	1) Il processo ipotizzato vuole portare a confronto visioni diverse per una possibile sintesi, pertanto prevede una fase di mappatura sociale delle realtà formali e informali critiche. 2) Questa mappatura permetterà quindi il coinvolgimento sia di chi ha opinioni diverse, sia di chi, pur essendo influenzato dalle scelte sul PAES, non ha un pensiero sull'argomento e/o non partecipa alle iniziative pubbliche.

Nota 2: indicare i metodi adottati per l'inclusione.

Nota 3

Branca P., Colombo F. (2003), *La ricerca-azione come promozione delle comunità locali,* "Animazione Sociale", n. 1, pp. 43-50, Ed. EGA, Torino

Branca P., Colombo F. (2008), *La ricerca-azione di comunità* in: AA.VV., *Il lavoro nella Comunità locale,* QdA – EGA, Torino

Conrad D. (2010). *In search of the radical in performance: Theatre of the Oppressed with Incarcerated youth.* In P. Duffy & E. Vettraino (Eds.) *Youth and Theatre of the Oppressed*, pp. 125-141, New York: Palgrave

Hawkins S., Georgakopolous A. (2010), *Dramatic Problem Solving: Transforming Community Conflict through Performance in Costa Rica*, Journal of Alternative Perspectives in the Social Sciences, Vol 2, No 1, pp. 112-135

KAPTANI E., YUVAL-DAVIS N. (2008), *Participatory Theatre as a Research Methodology: Identity, Performance and Social Action Among Refugees*, Sociological Research Online

Senor P. (2004), *La ribalta degli invisibili. Storie e strumenti di teatro dell'oppresso*, Berti.

Nota 4)

Roberto Mazzini e Luciana Talamonti, *Teatro dell'oppresso: potere conflitto empowerment*, in Maria Augusta Nicoli e Vincenza Pellegrino (a cura di), *L'empowerment nei servizi sanitari e sociali. Tra istanze individuali e necessità collettive*, Il Pensiero Scientifico editore, 2011

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	I risultati saranno: - immessi nel giornalino del Comune, - sul sito internet del Comune e quello dedicato al progetto, - sui Social network, - inviati ai principali mass-media.
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	È previsto un sito dedicato specifico, con link dal sito istituzionale e dalla pagina Facebook del Comune. Saranno immessi i verbali degli incontri del Comitato di Pilotaggio, del Tavolo di Negoziazione e di eventuali gruppi di lavoro online, nonché un report sugli incontri pubblici. Sarà possibile, o direttamente nel sito o su una pagina FB collegata, la registrazione di interventi e commenti agli argomenti oggetto del processo partecipativo.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo (5)	- Rappresentanti di organizzazioni: una quindicina tra aziende agricole, membri di associazioni venatorie e ambientaliste, imprenditori edili, tecnici e progettisti. - Esperti: uno informatico e uno di processi partecipativi, esperti del PAES (Prof. Leonardo Setti dell'Università di Bologna, prof. Bodini del CIREA dell'Univ. di Parma), esperto di ambiente Dott. Nicola Dall'Olio. - Cittadini: tutta la popolazione (ovvero 10.000 abitanti) verrà informata e si stima di avere alcune centinaia di cittadini nelle varie riunioni, incontri, assemblee, focus group e interviste.

5 Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Per una prima valutazione il Comitato di Pilotaggio verrà convocato tre mesi dopo la chiusura del processo per verificare l'implementazione delle proposte scaturite dal processo partecipativo. Le sue analisi verranno pubblicizzate sul sito del Comune e via mail e social network.

La principale forma di valutazione continuativa sarà però affidata in prima istanza all'attività ordinaria dell'ente, che monitorerà i fondamentali **INDICI DI CONTROLLO E DI AUTOVALUTAZIONE** individuati per ogni progetto dal PAES stesso.
Inoltre avverrà con un controllo da parte di terzi, prima da parte dei certificatori ambientali esterni (infatti il PAES entrerà a fare parte della certificazione EMAS e delle altre certificazioni ambientali), poi dall'ufficio Europeo del Patto dei Sindaci, che verifica attraverso relazioni periodiche il raggiungimento dei risultati dichiarati.
Gli indici principali di efficacia delle azioni del PAES saranno:

- la diminuzione dei consumi energetici totali e pro-capite, così come sarà evidenziato dai dati dei principali dispacciatori di servizi energetici (Enel, Terna, Iren, ecc.)
- il miglioramento dei livelli di differenziata così come emergerà dalle rilevazioni dell'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti
- i dati sull'aria e sul traffico rilevati da ARPA e Provincia
- la quantità di energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta sul territorio, monitorabile attraverso il contatore solare del portale ATLASOLE del GSE, la diffusione degli impianti in rapporto ai cittadini (Democrazia energetica)
- Il bilancio del carbonio comunale, che sarà appositamente istituito per rilevare anche i kilowatt termici e il risultato complessivo. La imminente (pare) istituzione di un conto energia termico da parte del governo centrale favorirebbe anche una puntuale definizione di questa contabilità
- il numero di edifici riqualificati o costruiti in classe A.
- Il numero di accessi allo sportello informativo da parte di aziende e privati.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Il piano di comunicazione è, in sintesi, così articolato:

1 I Target di riferimento

Tutti i cittadini ed in modo particolare quelli residenti nelle zone direttamente interessate dal progetto

Le Associazioni ambientaliste

Gli stakeholder relativi al PAES

2 Gli Obiettivi

Fornire informazioni (con interventi tarati sulla base dei diversi target individuati) circa le finalità ed i tempi di esecuzione del progetto partecipativo

Motivare alla partecipazione

Mantenere l'attenzione e l'impegno di tutti i soggetti coinvolti nei confronti del progetto PAES

Rendere partecipi le associazioni ambientaliste e le istituzioni e associazioni coinvolte della realizzazione e della portata del progetto

3 Le Strategie

Informare in modo capillare la cittadinanza sulle finalità del progetto e sulle modalità di esecuzione

Informare la cittadinanza in modo semplice e facilmente comprensibile

Indirizzare una comunicazione di registro più tecnico alle associazioni ambientaliste, alle istituzioni e ai partner coinvolti nel progetto

Informare il personale di front office dell'URP

4 Gli indicatori di comunicazione

N. partecipanti agli incontri programmati

N. articoli pubblicati dai media locali sull'argomento

N. accessi al sito web dedicato

5 Le fasi del piano

Il piano di comunicazione verrà articolato temporalmente in due diverse fasi:

Prima e durante la realizzazione dell'intervento

Una volta concluso l'intervento

6 Gli Strumenti

Fase 1)

Presentazione dell'intervento alla cittadinanza attraverso:

stampa locale, notiziario comunale, sito web del comune

realizzazione di sito web dedicato

realizzazione di pieghevoli e locandine informative

realizzazione di incontri pubblici nelle frazioni per illustrare con l'ausilio di slides e personale tecnico il progetto

Fase 2)

conferenza stampa relativa all'approvazione della delibera comunale sul PAES

organizzazione di una serata di "restituzione" del progetto e presentazione dei dati relativi ai risparmi energetici conseguiti

monitoraggio costante (cadenza semestrale per 2 anni solari) dei risultati conseguiti in termini di effettivi risparmi e mancati consumi

7 Il messaggio Globale

Comunicazione estremamente chiara ed improntata sulle parole d'ordine:

partecipazione

efficienza

risparmio energetico

innovazione

riduzione delle emissioni inquinanti

sicurezza

Le parole chiave introdurranno le scelte relative ai contenuti da associare ai diversi mezzi, diversificati in base ai pubblici individuati.

8 L'analisi dei pubblici

Descrizione del segmento del pubblico	Obiettivi specifici	Messaggi specifici
BENEFICIARI in senso stretto (interlocutori primari della comunicazione)		Declinare in base agli strumenti u concetti di: partecipazione efficienza risparmio energetico innovazione riduzione delle emissioni inqu sicurezza
Interni – dipendenti dell'ente coinvolti nella realizzazione del progetto (l'Urp per l'attuazione dei processi partecipativi/ comunicazione (interesse secondario), l'Energy manager del Comune (Responsabile per l'uso efficiente dell'energia) e i tecnici dell'urbanistica e lavori pubblici)	Condividere in tempo utile gli obiettivi organizzativi con il pubblico interno Informare sui vantaggi derivanti dalle realizzazione del progetto il maggior numero possibile di pubblico esterno	
Esterni – i cittadini in genere, in particolari i residenti nelle aree interessate dalla realizzazione del PAES		
Gli INTERESSATI - Pubblici potenziali anche indirettamente coinvolti		Declinare in base agli strumenti u concetti di: partecipazione

Interni – personale dipendente dell'ente comprese le PO Giunta, Consiglieri Comunali, Consulte Frazionali) **Esterni** – opinione pubblica	Promuovere la consapevolezza dell'efficienza dei consumi e dei risparmi economici ed energetici conseguiti e di cui si può avvantaggiare il pubblico interno ed esterno	efficienza risparmio energetico innovazione riduzione delle emissioni inqu sicurezza
Gli INFLUENTI – coloro che per posizione/competenze giocano il ruolo di "legittimatori" e/o "amplificatori" della comunicazione **Interni** - Dirigente Area Tecnica, Assessore delegato all'Ambiente **Esterni** – Stampa e TV, associazioni ambientaliste, ordini professionali, istituzioni pubbliche	Associazioni, gruppi, opinion leader che supportano in varie forme la comunicazione e che devono essere informati sul progetto in modo privilegiato (in anticipo rispetto al pubblico generico) e costantemente aggiornati e coinvolti in ordine alle novità	Declinare in base agli strumenti i concetti di: partecipazione efficienza risparmio energetico innovazione riduzione delle emissioni inqu sicurezza

9 Le indicazioni stilistiche

Stile sobrio ed informativo, linguaggio semplice, sintetico e diretto in tutte le comunicazioni che spiegano i contenuti.

Ricorso ad un tono maggiormente "promozionale" in occasione di comunicazioni destinate a veicolare gli elementi di innovazione presenti nel progetto.

10 Le strategie e mix media

Utilizzo di un mix di strategia puramente informativa (per veicolare le notizie strettamente utili) e di strategia persuasiva (volte cioè a orientare i pubblici a condividere l'idea di fondo su cui poggia il progetto, convinti della sua validità e consapevoli dei vantaggi diretti ed indiretti per ciascuno di loro).

11 Lo sviluppo della creatività e copy test

Il Comune di Montechiarugolo si avvale di un Ufficio Stampa interno preposto allo sviluppo dei Piani Comunicativi dell'ente. L'Ufficio Stampa pianifica le strategie in base agli obiettivi dell'Amministrazione, si relaziona con i media locali e segue la realizzazione dei singoli strumenti di comunicazione. Anche nell'ottica di ottimizzare le risorse l'intenzione dell'Amministrazione è di avvalersi dell'Ufficio Stampa interno mentre verrà necessariamente affidata a terzi la realizzazione del sito web dedicato, la cui implementazione ed aggiornamento nel tempo sarà comunque a cura dell'Ufficio Stampa.

12 Il database dei cittadini

Database per la comunicazione VERSO e DAI cittadini. Si tratta della creazione di uno strumento di database permanente per la comunicazione in grado di unire il database anagrafico, dell'URP e dei vari uffici comunali, per creare uno strumento permanente e continuamente in progress, utile non solo per il progetto specifico, ma per tutti i processi partecipativi contemporanei e successivi.
Successivamente, acquisendo sicurezza nelle relazioni tra le parti fisiche ed anche nelle relazioni sui social network, iniziare a consolidare un pacchetto di analisi e di informazioni sull'andamento del processo.

Gli step possono essere i seguenti:

a) normalizzare secondo le necessità progettuali, i database preesistenti al fine di interrogare gli utenti già iscritti sulla possibilità di consultare il sito internet dedicato per rafforzare l'idea di partecipazione all'interno dell'azione comunale, con la previsione di pubblicare commenti ed idee. Sarà resa possibile la risposta diretta dei rappresentanti comunali, od ancor meglio degli stakeholder (proprio per rafforzare l'immagine dell'ascolto) e dei social network. Il sito prevederà la possibilità di caricare video, immagini e documenti, come deposito/archivio dei documenti sviluppati durante gli incontri e le iniziative.

b) ottenuto il primo nucleo di dati normalizzati, si inizierà la raccolta di informazioni sui social network al fine di ottimizzare la proposta e quindi di migliorare l'area bersaglio del progetto. L'utilizzo della propria faccia da parte degli utenti di FB inibisce in parte il confronto e la criticità delle idee, quindi è prevista una fortissima trasparenza da parte degli amministratori del progetto con lo scopo preciso di formare identità di gruppo. In questa parte del procedimento, su binari paralleli, avverranno le proposte e gli stimoli alla partecipazione reale. Qui giocheranno un ruolo fondamentale le proposizioni, ma soprattutto le immagini ed i filmati che colmano l'immaginario degli utenti passivi. Insomma, instaurare invidia per il coinvolgimento, farli scendere in campo.

c) ottenuti questi due primi dati di informazione, si passa all'analisi geografica degli utenti, per localizzare le aree di forza e di carenza dei vari step del procedimento, con lo scopo di ottimizzare le risorse e colmare i vuoti ad esempio con l'invio più mirato ed intenso dei media tradizionali (giornalino, lettere, ecc.., ma anche manifesti istituzionali) o copertura dei media locali in determinate aree.

d) ultima parte, analisi dei dati e dei risultati ottenuti, che verranno posti all'attenzione dei facilitatori e dei focus group, ma anche dell'organo decisore (Consiglio Comunale) per rappresentare correttamente il peso della partecipazione.

Parallelamente a questo processo di creazione del Database verranno usate per la promozione del progetto materiale informativo cartaceo, il giornalino del Comune, delle pagine web dedicate, i Social network, la newsletter, spot radio, nonché canali di partecipazione diretta come incontri pubblici, laboratori...

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
1	Il Comune mette a disposizione un referente per	Comune di Montechiarugolo
1	Assessore per la co-progettazione, partecipazione ai Tavoli e conduzione di incontri	Comune di Montechiarugolo
5	- Sale comunali: Sala civica Polivalente Monticelli, Sala	Comune di Montechiarugolo e

	Amoretti della Casa Comune di Basilicanova, Sala civica Tortiano) - Sala riunioni Punto Blu Monticelli - Sala riunioni Arci Tortiano	associazioni locali
1	Impianto voce e microfoni	Comune di Montechiarugolo

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento**	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
Consulenza di Giolli	1000	0	0	1000	1000
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
formazione sui processi	500	0	0	500	500
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Coordinatore Giolli per	1000	0	0	1000	1000
Facilitatore Giolli per	2500	0	0	2500	2500
Attori Giolli per eventi	1000	0	0	1000	1000
Intervistatori Giolli	1000	0	0	1000	1000
Informatico x creazione e gestione sito e database	3000	0	0	3000	3000
Oneri esperti tematici e di processo	2000	0	0	2000	2000
Consulenza per la	6000	0	0	0	6000
Intervento nelle scuole	2184	0	0	0	2184
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Stampa e grafica di	500	0	0	500	500
Acquisto spot radio	3000	0	0	3000	3000

Realizzazione sito WEB dedicato	2000	0	0	2000	2000
Software di	2000	0	0	2000	2000
Conferenza stampa	300	0	0	300	300
Lettere targettizzate	200	0	0	200	200
TOTALE	**28184**	**0**	**0**	**20000**	**28184**

è necessario allegare la documentazione attestante il cofinanziamento di altri soggetti

N.B. : le azioni sotto-indicate sono a costo zero e comportano l'impegno diretto dell'Ufficio Stampa e il ricorso a strumentazione interna:

- Inserimento informative su sito web comunale, pagina Facebook ecc. , sito web Ass. Comuni Virtuosi ecc., Portale della Provincia di Parma
- Relazioni con i media
- Pagina dedicata sul notiziario comunale
- Incontri con associazioni ambientaliste, di categoria e altri stakeholder locali
- Indagine di customer satisfaction (rivolta ai partecipanti registrati al processo).
- Realizzazione incontri pubblici nelle frazioni per l'illustrazione del progetto.

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
8000	500	5000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,
quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma
1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data 10/08/2012
Firma Il Sindaco Luigi Buriola

Comune di Montechiarugolo • Parma •